

“INSEGNARE PER COMPETENZE”

di Floriana Bertoldo

Nel corso dell'anno scolastico 2008-2009, un gruppo di insegnanti di diverse scuole della provincia di Bolzano ha progettato e sperimentato attività didattiche per competenze in alcune aree disciplinari, partendo dalle indicazioni provinciali per il primo ciclo e dalle indicazioni nazionali per il biennio di scuola superiore obbligatorio.

I 20 insegnanti, che hanno aderito alla proposta, provengono da scuole di diverso ordine e grado e hanno accettato la sfida di progettare e sperimentare con i loro allievi una didattica per competenze, condividendo anche il processo di progettazione del percorso di ricerca - azione.

Il gruppo di lavoro, formatosi nell'autunno 2008, è stato assistito da tre esperti: Maria Teresa Rabitti per il gruppo di Storia, Tiziano Pera per il gruppo di Scienze ed Edoardo Lugarini per il gruppo di Italiano.

Gli esperti hanno costruito, attraverso una condivisione metodologica, una cultura comune sulla didattica per competenze, una didattica che pone al centro l'apprendimento degli allievi e subordina a questo l'attività di insegnamento e quindi le attività da svolgere e i contenuti.

In molti ambienti legati all'istruzione e alla formazione si discute da tempo sulle competenze, il concetto di competenza viene ormai definito, in modo condiviso come “il saper svolgere un compito mettendo in atto risorse interne o esterne, cognitive, affettive e sociali, per agire in modo consapevole”.

L'esperienza realizzata nel corso del progetto vuole dare un contributo alle scuole e agli insegnanti del 1° ciclo, da cui si attende, nei prossimi due anni la sperimentazione delle indicazioni provinciali per il curricolo, ma anche a chi sente la necessità di cambiare la didattica del biennio delle scuole superiori alla luce delle indicazioni europee per le competenze di cittadinanza.

Le indicazioni che arrivano alle scuole sono indicazioni programmatiche, che devono essere trasformate in attività concrete da mettere in pratica nella didattica quotidiana. Il lavoro del gruppo è quindi partito dalla domanda: che cosa si può fare con gli allievi per fare in modo che acquisiscano le competenze indicate dai documenti e dai curricoli?

Gli insegnanti hanno ideato, progettato e messo in pratica con i loro allievi attività in cui è stato possibile apprendere attraverso l'esperienza diretta, in una dimensione laboratoriale; gli allievi hanno costruito competenze, componendo insieme conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze pregresse per affrontare compiti o risolvere problemi in un contesti reali.

L'apprendimento di competenze, tema molto dibattuto negli ultimi anni, su cui dovrà basarsi il cambiamento della scuola, può rischiare di rimanere un questione teorica su cui discutere, scrivere curricoli, mettendo in secondo piano ciò che realmente si può fare in classe per mettere insegnanti e allievi a confronto con l'esperienza pratica.

Le competenze si sviluppano da esperienze reali, come dice Vygotskij, “l'istruzione si costruisce da un contesto di realtà e il bambino è il costruttore delle sue conoscenze”.

Partendo da questo presupposto e utilizzando la modalità della ricerca-azione, gli insegnanti di diverse scuole, hanno progettato attività di insegnamento e di apprendimento, hanno posto l'attenzione sulla necessità di proporre agli allievi attività ed esperienze che permettessero di costruire autonomamente o in gruppo le proprie competenze.

Nonostante molti insegnanti, soprattutto nella scuola primaria, operino quotidianamente in questo modo, siano esperti, propongano abitualmente ai bambini esperienze concrete, tuttavia durante il lavoro di progettazione, è stata fatta una ricerca sul modo di fare scuola, si è riflettuto sul senso di una didattica che permetta ai ragazzi di capire il significato e la necessità di una competenza nella vita reale.

Realizzare attività pratiche permette di valorizzare anche le competenze pregresse di ogni ragazzo, tutto ciò che ciascuno impara nella “vita” anche fuori dalla scuola con l'esperienza. Non considerare l'apprendimento informale del sapere, infatti, fa perdere una parte delle possibilità di apprendimento; non si apprende solo a scuola, ma in molti altri spazi e momenti in cui la motivazione è forse più forte. Quanto del “mondo reale” è veramente presente nella scuola? Non

possiamo dividere il mondo della conoscenza e dell'apprendimento istituzionale da quello dell'apprendimento informale basato prevalentemente sull'esperienza!

Progettare per competenze è diverso da programmare, il lavoro realizzato è una sperimentazione utile per costruire un curriculum che coinvolga lo studente nello sviluppo di competenze disciplinari e trasversali utilizzabili nella vita adulta, le competenze necessarie alla costruzione di un cittadino responsabile e attivo nella società.

Per progettare unità di apprendimento per competenze è necessario proporre compiti aperti e complessi agganciati alla realtà degli allievi che tengano conto di risorse e vincoli (es. il tempo) in un ambiente favorevole alla formulazione di domande e alla discussione.

Per realizzare attività didattiche operative è anche molto importante: tenere conto delle disposizioni e degli atteggiamenti di ognuno, favorire l'attivazione di processi cognitivi e di strategie, permettere l'uso di risorse interne e esterne, e infine riflettere su ciò che si è fatto.

In questo lavoro abbiamo cercato di valorizzare la dimensione operativa dell'apprendimento, descrivendo le attività dell'insegnante e le attività degli allievi come una sorta di copione teatrale in cui ciascuno deve svolgere la sua parte per arrivare a raggiungere l'obiettivo proposto. L'insegnante programma, propone attività, trasmette conoscenze, pone finalità e obiettivi al suo lavoro, verifica, valuta; ma raramente programma le esperienze degli allievi, cosa si può osservare per capire se hanno appreso, se sanno applicare concretamente le loro conoscenze. Tutti i lavori sono stati documentati e i materiali prodotti, per ogni unità di apprendimento sperimentata sono disponibili:

- la scheda di progettazione
- i materiali didattici
- i lavori realizzati dagli alunni

Abbiamo utilizzato per la progettazione una scheda a tre colonne: la colonna dell'insegnamento ovvero ciò che fa l'insegnante, la colonna dell'apprendimento ovvero ciò che fanno gli allievi e la terza colonna per indicare i descrittori di competenza. Abbiamo a lungo riflettuto su questo modo di programmare e abbiamo scelto questo modello per porre l'attenzione sugli aspetti importanti del fare scuola: le attività degli allievi e ciò che imparano concretamente "a fare" svolgendo quelle attività.

I descrittori sono una scomposizione delle competenze in conoscenze, abilità e atteggiamenti, altre competenze pregresse. Elencando i descrittori si può riflettere sulle diverse componenti di una competenza, sulle conoscenze e abilità trasversali o su quali requisiti sono necessari per affrontare il compito proposto. I ragazzi, leggendo i descrittori, possono capire che cosa hanno fatto, lo scopo del compito proposto, se hanno acquisito tutta o solo parte della competenza; i ragazzi possono riflettere su ciò che hanno appreso per consolidare l'apprendimento ed autovalutarsi. Infine, perché, citando Seymour Papert "si impara meglio facendo, ma si impara ancora meglio se si combina il fare con il parlare di quello che si è fatto e con il riflettere su quanto si è fatto".

Le unità di apprendimento progettate sono state sperimentate in classe e sono stati quindi raccolti i materiali didattici utilizzati e i lavori prodotti dagli allievi.

Le esperienze sono limitate a quattro ambiti disciplinari e ad alcune classi di scuola primaria, secondaria di primo grado e del biennio superiore; sono esempi di sperimentazione, di come si possano tradurre in pratica le indicazioni di programmazione per competenze.

Ai materiali del progetto è allegato il video "**Dire fare ... imparare**" girato durante le attività realizzate in alcune delle classi che hanno partecipato al progetto "**Insegnare per Competenze**" in alcuni laboratori della scuola media "E.Fermi" e nel laboratorio di scienze della scuola primaria "Don Milani".

Le esperienze sono state scelte come esempio che mette in evidenza la didattica per competenze, l'utilizzo di metodi di insegnamento che permettono di imparare attraverso esperienze pratiche.

Tutti i materiali sono disponibili presso la biblioteca dell'Istituto Pedagogico, in forma cartacea e su CD.